



### Cresce il numero dei rappresentanti del Centro-Sud FIVI, CONFERMATI I VERTICI

L'assemblea generale della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti, ha rinnovato le cariche elettive per i prossimi tre anni. Matilde Poggi confermata presidente, alla vicepresidenza restano Walter Massa e Leonildo Pieropan. Entrano quattro nuovi consiglieri, di cui tre del Centro-Sud Italia. Sono Luigi de Sanctis (Lazio), Gaetano Morella (Puglia) e Luigi Maffini (Campania). "Desidero ringraziare i consiglieri uscenti - ha dichiarato Matilde Poggi - per il lavoro che hanno svolto in questi anni e per aver dato spazio ai vignaioli delle regioni finora meno rappresentate.

# ReSolve come ripristinare la funzionalità ottimale dei suoli

Nell'ambito del progetto vengono testati gli effetti di alcune strategie agronomiche e interventi sito-specifici per il ripristino della funzionalità del suolo all'interno di un vigneto condotto in biologico

A sinistra: i lavori di preparazione del suolo prima dell'impianto del vigneto possono essere molto impattanti sulle funzionalità ecologiche e produttive del suolo

A destra: Gli interventi per la sostituzione del vigneto in coltura promiscua (primo piano) con quello in coltura specializzata (parte alta della foto) possono lasciare il suolo nei primi anni dopo l'impianto privo di copertura vegetale e molto vulnerabile all'erosione superficiale.



## CODICE DELLA VITE & DEL VINO

Il volume di 2112 pagine, aggiornato a fine 2015, pubblica le disposizioni dell'OCM vino: il regolamento 1308/13 unitamente ai regolamenti applicativi (n. 555/08, 606/09, 607/09, 436/09) relativi alle misure di sostegno, alle pratiche enologiche, alle DOP e IGP, all'etichettatura, ai registri e ai documenti di accompagnamento, ecc.

Il volume raccoglie anche tutte le disposizioni nazionali legate ai programmi di sostegno e alle disposizioni applicative nazionali collegate alla OCM e riporta anche la legge 82/2006 e il decreto legislativo 61/2010 sulle DOP e IGP e tutti i decreti nazionali di applicazione.

Il volume pubblica anche numerose circolari ministeriali inedite che facilitano una corretta interpretazione delle norme stesse.

L'acquisto del volume comprende l'accesso annuale ai testi consultabili online sul sito [www.uiv.it](http://www.uiv.it) e la ricezione della newsletter di aggiornamento legislativo periodico con accesso alle News Reserved.

### LE DISPOSIZIONI UE LE NORME NAZIONALI LE CIRCOLARI

**MODALITÀ DI ACQUISTO:**  
Con carta di credito sul sito [www.uiv.it](http://www.uiv.it)

Con bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza  
IBAN IT77X0572811702110570149191  
Intestato a:  
Unione Italiana Vini - Confederazione Italiana della Vite e del Vino

**Prezzo:** Prezzo 290 Euro IVA inclusa più spese di spedizione 7 Euro

**Per informazioni:**  
tel. +39 06 44 23 58 18  
email: [serviziogiuridico@uiv.it](mailto:serviziogiuridico@uiv.it)





**Ragusa, Cantina Vinanti**  
**ROSSODIDAMA, IL BLEND CHE UNISCE L'ITALIA**  
Rossodidama è un blend di Nero d'Avola e Barbera, un legame enologico e simbolico fra il nord e il sud Italia che sappia esprimere l'eccellenza di una liason insolita quanto affascinante. La paternità di questo vino è di Federico Mazza, della cantina ragusana Vinanti. Unendo i due vitigni, Mazza ha identificato le caratteristiche organolettiche e le affinità. Così è nato Rossodidama: un vino molto particolare, dal colore porpora intenso e profondo, sentori di amarena sciropata, frutti rossi, violetta. In bocca presenta una bella trama tannica, equilibrio, acidità e sapidità.



All'interno di alcuni vigneti è possibile rilevare aree a ridotta funzionalità ecologica e produttiva, che il progetto RESOLVE intende ripristinare tramite tecniche di agricoltura biologica.



Trattamento con compost all'interno di un'area sperimentale

## RESOLVE, OTTO PARTNER E SEI PAESI

Al progetto partecipano otto partner e sei Paesi europei. Per l'Italia il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) che ha il coordinamento e competenze in scienza del suolo (CREA-ABP), viticoltura (CREA-VIC) ed enologia (CREA-ENO). Per la Francia partecipa il dipartimento "Science et Gestion du Végétal" di Bordeaux e lo spin-off universitario Vitinov. Per la Spagna aderisce l'Università de La Rioja a Logroño con esperti in viticoltura di precisione, sensoristica, monitoraggio della fisiologia della vite e della produzione viti-vinicola. La Turchia è coinvolta con la

Facoltà di Agricoltura, Università di Cukurova ad Adana con gruppi di ricerca del dipartimento di Orticoltura, di scienza del suolo e di irrigazione e con la Stazione di ricerca in orticoltura di Alata, per lo studio in vigneti da uva da tavola. Per la Slovenia è presente l'Istituto agrario di Lubiana che si occupa di studi microbiologici (funghi e batteri), patogeni della vite e agenti di controllo biologici. Infine è partner progettuale anche la Svezia con l'Università di Scienze agricole di Uppsala per lo studio microbiologico del suolo e dei patogeni negli apparati radicali

ULTERIORI INFORMAZIONI SONO PRESENTI SUL SITO DI PROGETTO: [HTTP://WWW.RESOLVE-ORGANIC.EU/](http://www.resolve-organic.eu/)



di **EDOARDO A.C. COSTANTINI, SIMONE PRIORI**  
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;  
CREA-ABP Centro di ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia, Firenze

**P**ercorrendo i comprensori viticoli, è in qualche caso possibile riconoscere nei vigneti posti su pendici più o meno acclivi alcune zone caratterizzate dalla presenza di viti deboli, clorotiche, deperenti o di filari con fallanze. Sono aree dove esistono problemi di scarsa prestazione delle viti in termini di crescita, resistenza alle malattie, resa in uva e sua qualità, spesso legati alla non ottimale funzionalità del suolo, soprattutto negli anni immediatamente seguenti l'impianto del vigneto. Infatti, la preparazione di un vigneto, come di molte altre colture pluriennali, è in alcuni casi molto impattante sul suolo, in quanto può prevedere importanti livellamenti, scassi ed arature profonde, frantumazione del substrato roccioso, riporti di terreno. La manipolazione del profilo naturale del suolo, come il rimescolamento degli orizzonti, la troncatura ed il seppellimento, può disturbare l'equilibrio naturale chimico, fisico, biologico ed idrologico esistente. Le disfunzioni più comuni sono legate all'eccessivo arricchimento di carbonato di calcio e di sali solubili in superficie, fino a livelli troppo limitanti per la vite, la riduzione di capacità di ritenzione idrica, lo squilibrio di alcuni rapporti elementari (Ca/Mg, K/Mg ...) e del pH, la scarsa ossigenazione, la riduzione della sostanza organica e conseguente diminuzione di biodiversità e limitazione di processi biochimici importanti, quali la mineralizzazione della sostanza organica e la biodisponibilità dei nutrienti. In realtà la funzionalità del suolo può ridursi anche dopo le fasi d'impianto, a seguito di erosione accelerata, del compattamento da mezzi agricoli, dell'eccessiva perdita di sostanza organica e nutrienti, dell'accumulo di metalli pesanti come il rame. Nei vigneti europei, sia convenzionali che biologici, è quindi possibile rilevare aree che, anche se di dimensioni limitate, sono comunque caratterizzate da problemi di salute della vite, scarsa crescita e scarsa produzione, che denotano una funzionalità non ottimale del suolo. Le cause delle disfunzioni possono essere molteplici e qualche volta possono interagire tra loro, come ad esempio lo stress idrico causato dall'erosione del suolo e lo stress nutrizionale, indotto da una scarsa attività biologica e conseguente ridotto rilascio di nutrienti assimilabili dalla pianta. A volte all'erosione del suolo si può accompagnare una diminuita resistenza alle malattie, soprattutto quelle dell'apparato radicale. Anche la viticoltura biologica non è esente da questi problemi, ed inoltre non può sopperire a carenze nutrizionali tramite concimi chimici. In particolare, i regolamenti UE sull'agricoltura biologica

(834/2007 e 889/2008) forniscono considerazioni generiche sul mantenimento della fertilità del suolo e della biodiversità, ma non comprendono linee guida sulla preparazione del terreno per l'impianto della coltura perenne e sulla manutenzione della sua funzionalità.

### Il progetto ReSolVe

Il recupero della funzionalità ottimale dei suoli viticoli è l'oggetto dell'attività di ricerca del progetto ReSolVe- Restoring optimal Soil functionality in degraded areas within organic Vineyards (Ripristino della funzionalità ottimale del suolo in aree impoverite di vigneti biologici), finanziato per gli anni 2015-2018 dal fondo europeo FP7 ERA-net project, CORE Organic Plus. Il progetto si propone di rispondere alla domanda: "I suoli di aree impoverite all'interno di un vigneto possono recuperare la loro funzionalità ottimale per la coltivazione della vite tramite tecniche di gestione del suolo biologiche?"

Il primo obiettivo del progetto ReSolVe è stato quello di cartografare in dettaglio le aree a ridotta funzionalità all'interno di alcuni vigneti sperimentali e di comprendere le cause principali della disfunzione. Dal progetto sono state prese in considerazione solo problematiche relative alla perdita di fertilità del suolo, mentre sono state escluse le cause legate al ristagno idrico, che avrebbero bisogno di un approccio completamente differente. All'interno di queste aree sono state sperimentate diverse strategie di recupero quali aggiunta di compost, adozione di sovescio con diverse specie, cover crops e pacciamatura vegetale (dry mulching).

Gli effetti delle diverse strategie sono valutati per i seguenti risultati attesi: i) aumento della sostanza organica, della struttura del suolo e della disponibilità di nutrienti, sia in superficie che negli orizzonti di suolo sottosuperficiali; ii) aumento della biodiversità microbica e della microfauna del suolo, con particolare attenzione alle specie antagoniste delle malattie radicali; iii) aumento dello sviluppo radicale della vite e del livello di micorrizzazione; iv) riduzione del rischio di tossicità del rame per le piante e i microrganismi; v) aumento dell'efficienza della vite in termini di produzione, qualità e stabilità durante le diverse annate; vi) decremento delle malattie dell'apparato radicale.

Le attività di monitoraggio della funzionalità del vigneto comprendono sia l'analisi di proprietà pedologiche, quali contenuto di carbonio organico, velocità di mineralizzazione della sostanza organica, azoto, attività enzimatica, biodiversità microbica e di microfauna (artropodi, collemboli e nematodi), sia rilievi agronomici quali stress idrico fogliare, stress idrico dell'annata tramite studio di isotopi del carbonio nel vino, resa e qualità dell'uva, biodiversità microbica nella rizosfera (funghi e batteri). Vengono anche testati gli effetti delle varie strategie di ripristino per quanto riguarda la

riduzione della biodisponibilità del rame.

### Le strategie agronomiche

Nell'ambito di ReSolVe vengono testati gli effetti delle seguenti strategie agronomiche per il ripristino della funzionalità del suolo all'interno del vigneto condotto in biologico:

- Aggiunta di compost organico aziendale (3 kg/m<sup>2</sup> di materia secca),
- Sovescio con leguminose e cereali invernali, in particolare, semina di orzo e favino in autunno e sovescio in tarda primavera
- Introduzione di colture di copertura, quali la semina di trifoglio squaroso in autunno con sfalcio primaverile e mantenimento in superficie dell'erba tagliata come pacciamatura secca.

I primi risultati relativi alle aziende in prova italiane hanno evidenziato le diverse funzionalità dei suoli nelle aree impoverite rispetto a quelle conservate. Nelle prime, la produzione di uva (APP) non ha mai raggiunto 1 kg per pianta. La produttività ridotta ha provocato un accumulo eccessivo di zuccheri nel mosto (> 25 ° brix), mentre l'acidità è risultata simile.

I suoli hanno mostrato un certo numero di differenze significative tra i vigneti. In particolare, il suolo delle parcelle con disfunzioni mostra un arricchimento superficiale di carbonati, insieme a valori di pH più elevati, ma più bassi di carbonio organico ed azoto, così come di capacità di scambio cationico.

In definitiva, le differenze pedologiche tra le zone in via di ripristino rispetto a quelle ottimali sono state più evidenti dove si applicava la viticoltura biologica da solo un anno. Al contrario, dove i terreni erano stati gestiti con compost e colture di copertura per diversi anni, si è quasi completamente recuperata la funzionalità del suolo degli orizzonti superficiali nelle aree impoverite dal livellamento realizzato prima dell'impianto del vigneto. Tuttavia, la produzione viticola è risultata significativamente più bassa anche nelle aree dei vigneti trattati da anni con l'agricoltura biologica, probabilmente perché la gestione biologica, agendo solo in superficie, non è in grado di recuperare le funzionalità ottimali degli orizzonti profondi del suolo.

È nelle aspettative del progetto ReSolVe che gli interventi programmati possano essere più incisivi e funzionali al recupero della produttività del vigneto. È inoltre atteso che i risultati del progetto ReSolVe possano fornire informazioni sulle migliori pratiche biologiche per ripristinare la funzionalità del suolo, che potranno essere utilizzate non solo in viticoltura, ma anche per altre colture arboree specializzate. Oltre agli obiettivi agronomici, infine, ReSolVe potrà contribuire ad aumentare nei viticoltori, sia che attuino la coltura biologica sia quella convenzionale, la preoccupazione per la salvaguardia della qualità del suolo.